
Secondo Novecento, un'opera inedita

Autore: Antonia Ragionevole

Fonte: Città Nuova

Un viaggio tra poesia e musica nel piccolo borgo di Poli. In scena un'opera di Elena D'Angelo

Secondo Novecento. È una torrida sera di inizio agosto. Mentre il sole finalmente allenta la sua presa, ci dirigiamo verso la frescura dei Monti Prenestini. È lì che si trova **Poli, piccolo borgo di trentacinque vicoli molto stretti per non più di tremila abitanti**. Un paesello che si arrocca ostinato, un groviglio di casupole che fissano l'orizzonte. Al solo vederlo ci chiediamo: resterà in piedi? Incuriositi da quel presepe in bilico sul vuoto, ci avviamo verso la piazza principale della città: piazza Conti. Davanti all'omonimo palazzo c'è un'incantevole piazzetta che per la serata ha indossato il vestito migliore: un tendaggio chiude lo spazio creando una sorta di minuscola arena, mentre il palazzo Conti fa da sfondo alla scena quasi del tutto sgombra. Stasera andrà in scena **Secondo Novecento: InCanto sotto le stelle di Poli opera di Elena D'Angelo**, per la prima volta in scena. Appena dentro riconosciamo le fotografie di poeti, primi piani disposti a occupare lo spazio: sulle gradinate, sulla balconata superiore del Palazzo, sulle fontane asciutte. Sono i poeti del Novecento, alcuni li conosciamo, li abbiamo visti migliaia di volte: [Alda Merini](#), **Pier Paolo Pasolini**, **Eugenio Montale**. Volti noti che hanno accompagnato i nostri studi, le nostre letture, i nostri voli interiori. Ma gli altri? Chi è quella donna col volto allungato e lo sguardo severo? Chi quel signore coi capelli arruffati? Chi l'altro con gli occhiali dalla montatura pesante anni Settanta? Mentre spremiamo le meningi dietro a reminiscenze liceali, arriva lui: **Verso Poetico**. Protagonista e guida di questo viaggio in tre atti, è lui a raccontarci le storie, le sensibilità e il cuore di questi uomini e donne sconosciuti che lentamente assumono fisionomie ben definite. **Elio Pagliarani**, **Patrizia Valduga**, **Giorgio Caproni** e tanti altri: nomi meno noti forse, ma altrettanto fondamentali nella poesia italiana del Novecento. E tra una poesia e l'altra, ci sono loro, protagoniste indiscusse del viaggio: le canzoni. **Il repertorio di Secondo Novecento abbraccia il cantautorato italiano dagli anni Cinquanta agli anni Duemila, con leggerezza, passione, ironia**. Brani e citazioni si intersecano col racconto poetico creando un tessuto drammatico agile e potente: impariamo la poesia e ci emozioniamo allo stesso tempo. Un percorso di un'ora tra più di cinquanta anni di poesia e musica italiane che si snoda con agilità grazie al talento di Roberto Baldassari attore e alla geniale, frizzante e un po' sopra le righe interpretazione canora di Maria Gabriella Marino, accompagnata al piano dal tocco sapiente e dinamico di Luca Scognamiglio. Bastano tre cambi d'abito, un piano e qualche fiaccola per restituire la magia di un viaggio poetico inusuale. A fine spettacolo il pubblico sembra contento, consolato e anche incuriosito. **È la prima volta che ci sediamo in platea dopo il lockdown, e gli animi sembrano rinforzati, più saldi**. C'è bisogno di teatro per trasformare un paese in comunità. Ci accorgiamo che una signora ha assistito allo spettacolo dal balcone di casa sua e scopriamo dagli organizzatori che nonostante questo ha insistito per pagare comunque il biglietto. Allora capiamo istantaneamente: Poli resterà in piedi. A cura di Associazione musicale Città di Poli In Collaborazione con Arteteca Dieghesis Col Patrocinio del Comune di Poli